

# «Roma ferma, 1 miliardo in fumo»

► Lettera del ministro Calenda alla Raggi: «Inutilizzati i fondi stanziati per la Capitale Campidoglio immobile, mancano solo i vostri progetti su trasporti, scuole e imprese»



## Il tavolo per Roma

# «Capitale immobile: ora rischia di perdere fondi per 1 miliardo»

► Lettera del ministro Calenda a Raggi: «Gli investimenti ci sono, i progetti no» ► Il titolare dello Sviluppo: dal Comune non arrivano i piani da finanziare

### IL CASO

ROMA La lettera è partita ieri dalla sede del ministero dello Sviluppo economico, direzione Campidoglio. Nel documento, di cui *Il Messaggero* è venuto in possesso, il ministro Carlo Calenda accusa l'amministrazione grillina di Virginia Raggi di «immobilismo» e di «mancanza di capacità realizzativa», una combinazione sciagurata perché secondo il ministro «preclude la possibilità di ottenere i risultati sperati» e soprattutto di «utilizzare le risorse già stanziata». In ballo non ci sono spiccioli, ma quasi 3 miliardi di euro di investimenti per frenare il declino della Capitale e tentare il rilancio. Fondi di cui «Calenda parla tanto, ma ancora li stiamo aspettando», ha ripetuto la sindaca di Roma nell'ultima settimana. Secondo il ministero invece la verità è un'altra: i 3 miliardi sono sul piatto, nel senso che sono tecnicamente disponibili tra «stanziamenti di misure locali, regionali e nazionali da

cui Roma può attingere per finanziare progetti di sviluppo». Il problema, sostiene Calenda, è che dei progetti non c'è traccia. Oppure ci sono, quando li hanno presentati il governo e la Regione Lazio, ma il meccanismo s'inceppa perché Palazzo Senatorio non fa la sua parte. E rischiano di restare nel limbo della burocrazia.

### LE RISORSE STANZIATE

Da quando è partito il Tavolo per Roma, lanciato proprio dal numero uno del Mise nell'autunno scorso, «sono state presentate dal Comune poche proposte approssimative che non si sono trasformate in progetti reali». Ecco perché dei 3 miliardi iniziali rimangono «19 progetti operativi per un ammontare di risorse già identificate pari a 1.256 milioni di euro». Tutti progetti presentati dal Ministero e dalla Regione. Il problema è che «alcuni di questi progetti ad oggi non sono ancora attivati per mancati seguiti (operativi o finanziari) da parte dell'amministrazione comunale».

Calenda dettaglia l'accusa in no-

ve punti e snocciola, tema per tema, i progetti (e quindi i servizi per i cittadini) che «l'immobilismo» del Campidoglio metterebbe in pericolo, chiedendo alla giunta pentastallata un cambio di passo e soprattutto risposte «urgenti».

Al primo punto ci sono i malandati trasporti pubblici romani. In teoria, con l'Atac zavorrata da un debito miliardario e sotto concordato preventivo, dal Comune ci si aspetterebbe una certa fretta per incamerare risorse e acquistare bus nuovi di zecca, invece proprio per l'acquisto delle navette ibride, al Ministero hanno assistito a un incomprensibile mix di attendismo sommato a errori marchiani dei tecnici capitolini. Che hanno sbagliato perfino il numero dei bus da comprare: il Comune all'inizio ne aveva previsti 72, decisamente troppi («aritmetica di base», annota Calenda) con i 25 milioni a disposizione. Di fatti la proposta è stata cambiata pochi giorni fa «per errori di calcolo», con la previsione di 65 nuovi mezzi. Anche questa ipotesi è ancora «decontestualizzata», secondo il ministro dello Sviluppo, senza stime

sul futuro della flotta di Atac, sul potenziamento delle linee e sugli obiettivi per ridurre le emissioni inquinanti.

**IL PASTICCIO**

Un altro pasticcio riguarda il car sharing, per cui il Comune prevede l'acquisto di 220 auto. Ma «la proposta risulta sottodimensionata almeno del 150% rispetto a valori di copertura per abitante di Torino e Milano» e il servizio proposto dal Comune è «a postazione fissa», quindi «non allineato alle esigenze de mercato», perché è una mo-

dalità che copre «solo il 3% dei noleggi a livello nazionale». E ancora: per riparare le famigerate «buche» sulle strade romane il governo aveva offerto al Campidoglio un pool di esperti di Invitalia, specialisti in grado di dimezzare i tempi delle gare, invece «questa disponibilità è stata rifiutata dal Comune»; i progetti di rigenerazione urbana? «Sono ancora in fase di confronto con esiti incerti e ritardi»; le scuole? Il ministero «ha reso disponibili 162 milioni per 250 istituti», ma non sono spendibili fino a quando il Comune non stanzierà

la sua quota di 88 milioni. Senza scordare le imprese: la Raggi ha disertato l'incontro plenario con le 100 principali aziende con sede a Roma, il 23 novembre scorso, e per i ritardi del Comune non è ancora pronto il nuovo fascicolo informatico di impresa. Che fare, quindi? Calenda chiede alla sindaca di «dare urgente riscontro sulle criticità e le inadempienze» e propone di fissare un vertice a breve con il presidente della Regione. Prima che sia troppo tardi.

**Lorenzo De Cicco  
Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le misure**

**1,25 miliardi**  
i fondi per i progetti già presentati



**1,65 miliardi**  
a rischio senza progetti

**A RISCHIO**

**65**  
nuovi autobus



**180**  
chioschi multimediali per i biglietti dei trasporti



**220**  
veicoli per il car sharing



**250**  
interventi nelle scuole romane



**260 milioni**  
per la riqualificazione urbana



**138 milioni**  
per l'housing sociale



centimetri

**L'ULTIMA OFFERTA DEL GOVERNO: UN VERTICE URGENTE CON LA REGIONE PER SBLOCCARE L'IMPASSE**

**COSÌ SFUMANO L'ACQUISTO DEI BUS, GLI INTERVENTI NEGLI ISTITUTI E PER AIUTARE LE IMPRESE**



La sindaca di Roma Virginia Raggi, il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, il prefetto Paola Basilone e il questore Guido Marino

**Le criticità segnalate dal ministero**



**Trasporti  
Conti sbagliati  
sugli autobus**

**N**el progetto del Campidoglio sulla "Mobilità sostenibile e Smart mobility" ci sono innanzitutto errori di calcolo: con 25 milioni si acquistano 59,5 autobus ibridi, non 72 come dichiarato dal Comune. Dal ministro Calenda arrivano critiche anche alla proposta di installare 180 «chioschi multimediali» per i biglietti dei mezzi pubblici (non tiene in considerazione «soluzioni maggiormente innovative e con maggiori benefici» come una app per cellulari), e al potenziamento del car sharing con 220 veicoli in periferia, «sottodimensionato almeno del 150%» rispetto a Torino e Milano. Sui «semafori intelligenti», poi, «le proposte di intervento non sono state corredate di analisi» su flussi e tempi di percorrenza medi. Inoltre, secondo Calenda, non sarebbe vero che questi interventi sono stati finanziati con fondi del Campidoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

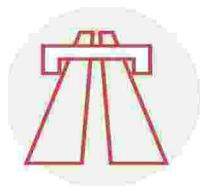


**Scuole  
Mancano i soldi  
del Campidoglio**

**I**l ministero dello Sviluppo economico, sottolinea Calenda, ma messo a disposizione 162 milioni per riqualificare 250 scuole individuate su tutto il territorio romano. «Tuttavia i fondi non sono spendibili», scrive il ministro, fino a quando il Campidoglio non farà la sua parte, con un co-finanziamento di 88 milioni. «È da fine ottobre che il Comune promette di stanziare i fondi ma, a distanza di quattro mesi, non ne abbiamo ancora evidenza». Inoltre, aggiunge il ministro, «nonostante la disponibilità di Gse (Gestore dei servizi energetici, ndr) ad avviare le diagnosi energetiche sulle prime scuole, dal Comune dichiarano che non sono in grado di inviarmi i documenti per avviare l'attività vista proprio la mancanza di ufficialità di fondi comunali, bloccando così tutto il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Infrastrutture Fermi cantieri per 400 milioni

**P**er quanto riguarda la manutenzione stradale, il Comune di Roma ha rifiutato la proposta del Mise di utilizzare il supporto di Invitalia come centrale di committenza per gestire le procedure per l'aggiudicazione degli appalti, dove il Campidoglio mostra diverse lacune, e offrire supporto tecnico-amministrativo per l'avvio degli interventi. Sul fronte della rigenerazione urbana, poi, sono stati individuati con la Cassa depositi e prestiti quattro interventi prioritari - Santa Palomba, Muratella, Ex Dogana e Guido Reni - per un totale di circa 400 milioni. Ma, su richiesta della sindaca, i progetti sono stati stralciati dal Tavolo congiunto lo scorso 23 novembre. «A oggi ci risulta che i progetti di *social housing* e di rigenerazione urbana sono in fase di confronto, con esiti ancora incerti - scrive Calenda - e comunque in ritardo rispetto alle tempistiche concordate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Imprese Troppi vincoli dagli uffici

**I**l ministro ricorda l'incontro «con le principali 100 aziende con sede a Roma», al quale la sindaca non ha partecipato, e i 40 incontri singoli al Mise. Calenda invierà al Campidoglio «un rapporto sulle difficoltà logistiche, di decoro e di complessità burocratiche incontrate dalle aziende, che rientrano nelle competenze comunali e sulle quali spero che in tempi brevi potrete trovare soluzioni efficaci». Ritardi si riscontrano sul fascicolo informatico d'impresa: doveva essere implementato entro il 31 dicembre, ma «gli uffici del Comune stanno riscontrando forti rallentamenti». Calenda, sullo sviluppo del 5G, ricorda anche le «criticità sollevate dagli operatori» delle telecomunicazioni sui «vincoli comunali che impediscono lo sviluppo dell'infrastruttura mobile». Nel settore moda, il Comune non ha versato i contributi ad Altaroma negli ultimi 3 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA